Anno VI. Udine — Martedì 2 Ottobre 1888 N. 235.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

Col I.° Ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

I LAVORI DEL SENATO

Sebbene la riconvocazione del Parlamento sia ancora lontana, essendo destinata per novembre, s'incomincia giù dai giornali a discutere sui lavori del Senato, e sulle probabilità o meno che questo sia in grado di discutere e di approvare tutti i lavori già passati dalla Camera dei deputati, prima della chiusura della sessione.

E infatti davanti al Senato stanno due importantissime riforme, quella della legge comunale e provinciale e quella del codice penale, due riforme che richiederanno una lunga discussione, che anche non passeranno senza una qualche seria opposizione.

È innegabile che è in questo ramo del Parlamento, che si annida precipuamente il partito conservatore.

Ora essendo la legge comunale e il nuovo codice penale due grandi passi sulla via del progresso, si tenterà se non altro di ritardarli o di renderne minore l'importanza con dei palliativi.

Ma saranno vani tentativi; perchè è ferma assoluta volontà degli onorevoli Crispi e Zanardelli di mantenere la promessa fatta al paese.

Possiamo quindi essere sicuri, che alla riapertura del Senato, le due riforme saranno discusse con la massima sollecitudine, e senza modificazioni in senso illiberale approvate.

E di ciò ne è garanzia la energia dei ministri dell'interno e di grazia e giustizia, non mai smentita durante la discussione delle due riforme alla Camera dei deputati.

Noi quindi non dividiamo i timori di alcuni nostri confratelli, e siamo sicuri che non più tardi del prossimo gennaio, le due riforme saranno un fatto compiuto.

Il Governo non farà una nuova spedizione in Africa

Il deputato Lazzaro, scrive al *Roma* di Napoli:

« Posso confermare di nuovo nel modo più positivo che non si pensa ad una grande spedizione nell'Africa.

A noi dovrebbero essere di scuola gli imbarazzi nei quali si trova oggi il governo inglese a Suakim per parte dei sudanesi, chiamati ribelli.

Altro che ribelli quei sudanesi!

È gente che vuole la indipendenza propria e che si batte contro l'Egitto e contro gli stranieri che lo appoggiano.

Intanto vedete i francesi!

Non appena nelle acque di Suakim è apparsa una nave italiana, ecco apparire subito una nave francese. È la solita gelosia!

Insomma questo benedetto Mar Rosso sembra destinato a creare molti imbarazzi alle potenze europee. Eppure tutti oggi vogliono qualche cosa di questa Africa!

Quanto a noi, ci siamo nel ballo, e Dio sa fino a quando ci converrà ballare.

Il ministero, secondo mie informazioni sarebbe felicissimo se potesse trovare una via di uscita onorevole. Si è parlato tante volte di missioni presso il Negus; ma la sola vera, reale, autentica, fu quella del Portal che non riuscì per ragioni che fino ad oggi sono rimaste ignote ».

FRANCIA E ITALIA

In occasione della commemorazione del 20 settembre che ebbe luogo a Parigi, il noto pubblicista Michele Di Rienzi ha inviato una bellissima lettera al direttore del giornale l'*Etendard*.

Egli dice che importa far conoscere alla Francia quale sia il vero sentimento popolare dell'Italia verso quella nazione, e non continuare come si è fatto finora quella sterile lotta contro le insinuazioni di alcuni politicanti, i quali, aizzati dall'alto, tentano di scagliare l'una contro l'altra le due nazioni sorelle.

« Fortunatamente — così termina la lettera — noi sappiamo che il giorno in cui venisse dichiarata una guerra fratricida, il popolo saprà arrestare una infame effusione di sangue, e ristabilire i legami di amicizia, di fratellanza e di solidarietà con la repubblica francese ».

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per l'arrivo dei Reali a Roma.

La popolazione si apparecchia a festeggiare i Sovrani in modo straordinario.

Le società operaie e liberali organizzano una grande dimostrazione anticlericale,

Si vuol rispondere indirettamente al violento ultimo discorso del Papa e anticipare il plauso per l'arrivo dell'imperatore tedesco.

Il programma delle feste napoletane per l'arrivo di Guglielmo II.

Ecco il programma stabilito per il ricevimento dell'imperatore di Germania a Napoli:

Giorno 16. Arrivo. Il corteo percorrerà il corso Garibaldi, la via Foria, la via del Museo, via Toledo arrivando alla Reggia.

Alla sera avrà luogo al palazzo reale pranzo di gala. La città sarà sfarzosamente illuminata. Avrà luogo una serenata da parte dei mandolinisti napoletani.

Giorno 17. Partenza per Castellamare ove avrà luogo il varo della corazzata «Umberto I». Dopo il varo i reali, i deputati e la stampa si imbarcheranno per assistere alla rivista navale che avrà luogo nelle acque di Napoli,

Alla sera vi sarà serata di gala al teatro San Carlo coll'opera " I Puritani ".

Giorno 18. Gita a Pompei. Si eseguiranno degli scavi alla presenza dei reali. Indi gli illustri ospiti partiranno per Roma.

La squadra austriaca non presenzierà la rivista come si era detto perchè si aveva fondato motivo per ritenere che i nomi di «Lissa» e «Custoza» posti a due corazzate di quella squadra avrebbero potuto conturbare la festa.

Gli artisti tedeschi per la venuta dell'imperatore a Roma.

Gli artisti tedeschi residenti a Roma hanno deliberato di fare nella sala Dante un grande *kommers* (ossia festa della birra) a cui interverrebbe l'imperatore.

Baccelli sindaco di Roma?

Il *Diritto* torna a riaffacciare la probabilità che l'on. Baccelli venga nominato sindaco di Roma.

La voce che è corsa altre volte, è finora del tutto ipotetica.

La Riforma comunale in Senato.

La commissione senatoria per l'esame della riforma comunale tenne seduta coll'intervento del presidente del consiglio.

Dopo aver udite le modificazioni progettate nella commissione l'on. Crispi dichiarò di riconoscere che taluni punti della riforma, come risultò votata dopo la rapida discussione alla Camera, potevano modificarsi. Tuttavia i punti principali debbono mantenersi inalterati rappresentando i principi fondamentali cui è ispirata la legge.

Crispi si riserbò di dichiarare dopo compilata la relazione quali fra le modificazioni proposte avrebbe accettate e quali respinte.

L'on. Finali accettò l'incarico di compilare la relazione.

Il Congresso dei cooperatori a Bologna.

Si è chiuso il Congresso dei rappresentanti delle società cooperative. Le società cooperative italiane si riuniranno nuovamente fra due anni a Torino.

Correnti morrà.

Notizie giunte da Meina recano che lo stato di Correnti è disperato. Gli si danno dai medici soltanto pochi giorni di vita.

ALL'ESTERO

L'importante discorso di Goblet a Fréville

Fréville 30. Ad Escarbation presso Abbeville in occasione dell'inaugurazione della scuola dei fabbri ferrai, Goblet disse: si potrebbe vanamente dissimulare l'inquietudine in cui siamo l'indomani della deplorevole elezione di Boulanger, inattesa e minacciante l'avvenire. Goblet chiedesi poscia dove la politica di Boulanger può condurre, se non alla rinnovazione di qualche abbominevole avventura.

Goblet richiama tuttociò che la repubblica fa al paese. Non contesta che le riforme sono desiderabili, il gran male proviene perchè la maggioranza della Camera non è omogenea. Se nella prossima Camera fossero eletti numerosi boulangisti potrebbero tutto scuotere, tutto rovesciare per arrivare alla monarchia o alla dittatura, alla guerra civile, verosimilmente forse coll'estero nelle condizioni più spaventevoli in cui possiamo affrontarla. Vogliamo tutti una Francia forte, potente, rispettata, ma come in tali condizioni assicurare alla Francia il rispetto delle altre nazioni? Che volete che le potenze estere pensino dell'avvenire della Francia, quando possano chiedersi a quali fazioni essa rischia d'essere data domani? Quali risoluzioni prendere, quali alleanze sperare quando non si ha e non si può offrire agli altri la sicurezza? Goblet terminò esprimendo fiducia nella repubblica che trionferà e la ferma speranza che il paese saprà eleggere nel 1889 una Camera assicurante la tranquillità e la prosperità del paese.

Il discorso del senatore Naquet a Marsiglia.

L'*Agence libre* pubblica un lungo resoconto della riunione organizzata a Marsiglia dal deputato Saint-Martin e dal senatore Naquet.

Togliamo dal resoconto questi due brani salienti del discorso pronunciato da Naquet:

« Secondo l'oratore, il signor Goblet, ex presidente del Consiglio, avrebbe ricevuto dall'imperatore di Russia una proposta di alleanza contro la Germania, quando il suo gabinetto venne rovesciato ed egli sostituito dal signor Rouvier il quale, per mostrare il suo attaccamento al principe di Bismarck e proseguendo così il suo progetto di un riavvicinamento colla Germania, comunicò al cancelliere la proposta dell'imperatore di Russia, dichiarandogli che egli respingeva assolutamente tale alleanza. (Viva sensazione).

« Il senatore di Vaucluse parla poscia della situazione della Francia di fronte all'Italia ed alla triplice alleanza, dei pericoli che presenta la condizione delle monarchie contro la repubblica francese e conclude dicendo: bisogna rovesciare questo governo impotente e rendere al popolo la fiducia nella Repubblica ferma ed onesta ».

Riduzione sul bilancio della guerra in Francia.

Parigi 1. Fra Freycinet e il relatore della commissione del bilancio si è stabilito un accordo sul bilancio della guerra accettando Freycinet nuove riduzioni di sei milioni.

Meetinghs contro il ministro dell'interno e il capo della polizia di Londra.

Londra 1. Ieri vi furono parecchi *meetinghs*: Le risoluzioni adottate dicono che il ministro dell'interno e il capo della polizia municipale devono dimettersi e cedere il posto ad uomini che sappiano impedire i crimini selvaggi, di cui Londra è attualmente il teatro.

L'aumento del prezzo del pane in Francia.

Il Consiglio municipale di Saint-Ouen (dipartimento della Senna) si è recentemente segnalato per una importantissima deliberazione. Esso ha deciso di stabilire un forno municipale, il quale sarà impiantato al Municipio ed avrà vari depositi in città, funzionando sotto la direzione del sindaco e dei consiglieri comunali.

Ecco il testo della deliberazione:

" Il Consiglio, considerando che la creazione di un forno municipale risponde ai bisogni della popolazione;

Che in presenza dei recenti avvenimenti, di cui importa evitare la ripetizione, questa creazione s'impone più imperiosamente che mai;

Che non bisogna per altra parte tardare a soddisfare i reiterati voti espressi nelle ultime adunanze pubbliche;

Udite le commissioni di amministrazione e di finanze, delibera:

Un forno municipale sarà stabilito a Saint-Ouen. I dettagli d'esecuzione saranno ulteriormente regolati. E domanda un credito di lire 20,000 da prelevarsi sulle lire 39,000 da iscriversi sul bilancio suppletorio del 1888, art. 188, per i lavori imprevisti ».

TELEGRAMMI

Parigi 30 Carnot è arrivato.

Madrid 1. Si ha da Las Palmas: I palombari lavorano nell'estrazione del carico del *Sud America* e dei bagagli dei passeggieri.

Saint Etienne 1. Lo sciopero generale continua a Firminy: lo sciopero è scoppiato stamane a Rochelamolière, 60 operai su 900 sono discesi nei pozzi.

IN GIRO PEL MONDO

Disastro ferroviario in America.

Un dispaccio da Mansfield Ohio, in data del 14 settembre, reca la notizia e i primi dettagli d'uno scontro di treni ferroviari, successo in quel giorno e che fu causa sgraziata di morti e feriti.

Il caso avvenne sulla linea Baltimore and Ohio a Ankeytown a 25 miglia al sud di Mansfield alle ore 5 pom. Tre persone rimasero morte e trentasei ferite, fra queste ultime due gravissimamente.

Una commettitura di congiunzione male applicata fece uscire dalle rotaie un convoglio «express», del quale il vagone poste, quello bagagli ed altri due conducenti 110 passeggieri si precipitarono contro un treno merci che colà si trovava.

L'urto fu spaventoso: i quattro vagoni, a metà distrutti, si sono ammassati l'un sull'altro, e la locomotiva del convoglio merci, esplodendo, lanciò torrenti di vapore e di acqua bollente sui viaggiatori.

Un arcivescovo fulminato durante la messa.

Telegrafano da Siena che quell'arcivescovo mentre celebrava la messa in quel Duomo, cadde al suolo colpito d'apoplessia.

Un triplice parto.

L'altro ieri, la moglie del macchinista del tram Alfonso Menegazzi, certa Margherita Dalzotto, abitante in via Breda di Mezzo n. 18 a Mantova, ha dato felicemente alla luce tre creature un maschio e due femmine.

I nati erano in sette mesi.

Sembravano, almeno apparentemente, perfettamente proporzionati in tutte le loro parti: pure il maschio, è già morto, e si ritiene che anche le due femminuccie non sopravviveranno.

La puerpera, invece, gode di un'eccellente salute.

Un assassinio nell'«Harem»

Leggiamo in una corrispondenza da Costantinopoli al *Journal de Genève*:

« Una tragedia domestica svoltasi nel recinto del Palazzo, vi ha cagionato un'emozione naturale, che ha preso un po' tutti, dal più grande al più piccolo.

Domenica scorsa, uno degli eunuchi del Palazzo, Nadin aghà, ha ucciso con una revolverata, uno dei colleghi, Firuz aghà. Questi eunuchi, che penetrano nell'harem e hanno diritto di entrare a qualsiasi ora negli appartamenti del Sultano e di rivolgerli la parola, si chiamano in turco *Moussahib*, vale a dire «conversatori». Sono loro che annunziano le visite dei ministri, dei grandi personaggi, e lo stesso gran visir non può fare a meno di essi quando chiede di essere ricevuto.

Nadin aghà, è a quanto mi è stato detto, originario di Sumatra. Egli sarebbe stato mandato in dono al padiscià dal Sultano di Altoin. Questo meticcio di negro e di malese è di una ferocia straordinaria, cui aggiungesi un orgoglio insensato. Pretendendosi di stirpe principesca, esigeva che tutti i colleghi lo trattassero con onore e si alzassero in piedi al suo giungere.

Uno dei colleghi, Firuz aghà, che rifiutava di prendere sul serio i suoi titoli principeschi, aveva particolarmente offeso l'irascibile Nadin, che si è vendicato domenica scorsa.

Il delitto è stato debitamente constatato dalla polizia; il colpevole è stato incarcerato, e a motivo delle sue alte funzioni sarà giudicato da un tribunale composto di ulemi, vale a dire dei più alti dignitari religiosi dell'Islam.

Il fatto che un negro ha potuto procurarsi un revolver e assassinare un camerata nel recinto del Palazzo, è sembrato a tutti una enormità ».

Nei particolari comunicati ai giornali parigini dall'Agenzia Havas, troviamo qualche aggiunta curiosa. Per esempio questa: appena commesso l'assassinio, Nadin aghà, sarebbe penetrato nella stanza ove il Sultano era solo, e si sarebbe gettato ai suoi piedi confessando il delitto; ma il Sultano, di cui è nota la mania della persecuzione, aveva provato un vero terrore. Ond'è che per punire questa mancanza di disciplina fece arrestare oltre l'assassino, il grande eunuco, sette altri eunuchi e parecchi altri personaggi, tra cui ciambellani e aiutanti di campo. L'assassino fu condannato a morte, dietro un doppio giudizio del Sceik-ul-Islam e di una Corte marziale. Gli altri eunuchi furono destituiti (*sic*) e mandati in esilio a Medina.

Nessuna decisione fu presa riguardo agli altri personaggi arrestati, fra cui dicesi si trovino i ciambellani Osman Bey e Raby Bey.

Questo incidente è considerato come grave assai dal pubblico musulmano perchè un assassinio nell'harem è quasi un sacrilegio agli occhi dei turchi, e in tutti i casi è di cattivo presagio.

***

Un dispaccio del *Times* annunzia che Nadin aghà è stato impiccato.

La Cooperazione in Germania

A Strasburgo e ad Erfurt ebbero testè luogo i congressi annuali delle due grandi Associazioni coperative della Germania. In essi vennero presentate relazioni e statistiche sul movimento cooperativo tedesco.

La prima di queste associazioni è la Unione delle Società cooperative rurali, di cui abbiamo a lungo discorso nel passato anno. Fu fondata e presieduta dal Raiffeisen, la cui morte, avvenuta l'11 marzo di quest'anno, dobbiamo vivamente lamentare. La sua azione si è sopratutto esercitata nelle ridenti valli del Reno. Ebbe il merito di penetrare nei piccoli villaggi, e di studiare forme di cooperazione ad essi rispondenti. Il Raiffeisen trovò discepoli e seguaci non solo nelle altre parti della Germania, ma anche in Russia, in Austria e in Italia.

Le Società cooperative a tipo Raiffeisen furono con particolare amore studiate e introdotte in Italia dall'egregio dott. Wollemborg.

Malgrado la perdita del Raiffeisen, l'Unione continua l'opera sua sotto la presidenza del Cremer. Alla fine del 1887 essa abbracciava 359 società cooperative contro 312 nel 1886. Nel luglio 1888 erano già salite a 391 con circa 46,000 soci. La maggior parte di queste Società si propone l'esercizio del credito popolare e agrario, nonchè l'acquisto e la distribuzione in comune di concimi, semi, macchine ed altri articoli necessari all'agricoltura.

Pur troppo non possediamo una statistica recente delle operazioni complessive di codeste Società. Non poche di esse vivono e prosperano in piccoli villaggi; il loro movimento è assai ristretto, ma non per questo l'opera loro è meno lodevole e benefica.

Negli ultimi anni, la Presidenza dell'Unione ha dato opera assidua al perfezionamento tecnico delle Società che ad essa sono inscritte. Le singole Società sono riunite in gruppi provinciali, che alla loro volta si suddividono in sotto gruppi distrettuali. L'Unione ha pure istituita una Banca Centrale, per cui le Società hanno sottoscritto un capitale di garanzia di oltre un milione di lire italiane.

S. M. l'Imperatore Guglielmo contribui con un grazioso dono di lire 37,500 alla costituzione del primo fondo di riserva. L'Unione ha una tipografia propria a Neuwied sul Reno, dove esiste la sede centrale e pubblica un piccolo giornale mensile, di cui stampa circa 12,000 esemplari.

L'altra associazione è l'Unione Generale delle Società cooperative tedesche, fondata dall'illustre Schulze-Delitzsche, ed era presieduta da F. Schenck. La sede centrale è a Berlino; le sue fila si estendono sopra tutta la Germania, presentandoci così una vasta e poderosa organizzazione.

Il recente Congresso di Erfurt si è aperto con un saluto all'on. Luzzatti, presidente dell'Associazione delle Banche popolari italiane. La comunanza di aspirazioni e di interessi della cooperazione italiana e germanica si afferma sempre più. L'una è figlia dell'altra, e non può essere lontano il giorno in cui i cooperatori estenderanno l'azione loro nel campo internazionale.

L'ultima relazione presentata dallo Schenck al Congresso di Erfurt, ci presenta cifre veramente prodigiose. Alla fine del 1887 (senza tener conto delle cooperative Raiffeisen) esistevano in Germania 4821 Società cooperative, contro 4439 nel 1886. Lo Schenck anzi calcola che al giorno d'oggi si possano far ascendere ad oltre 5000. Le 4821 Società cooperative del tipo Schulze-Delitzsch esistenti in Germania alla fine del 1887 erano così suddivise: Banche popolari 2200, Società di produzione e distribuzione 1874, Magazzini di consumo 712, Società per la costruzione di case 35.

Il numero totale dei soci di codeste Società cooperative si fa ascendere a circa 2 milioni; il movimento complessivo degli affari superò nel 1887 i tre miliardi e mezzo di lire italiane; i fondi d'esercizio ammontano ad un miliardo, di cui circa 400 milioni rappresentano il capitale e la riserva, e 600 milioni le somme ottenute in conto corrente, prestiti o depositi.

Si scorge da queste cifre che il movimento cooperativo in Germania è realmente grandioso per i risultati da esso conseguiti. La sua benefica influenza deve necessariamente esservi risentita da tutte quante le forme della produzione e distribuzione della ricchezza.

I quadri statistici che arricchiscono la relazione dello Schenck non possono che abbracciare un numero ristretto di Società, che somministrarono i loro dati alla Unione centrale.

Delle 2200 banche popolari non troviamo che i conti relativi ad 886 istituti: essi noverano 456,276 soci, con un capitale di azioni di 187 milioni di lire; una riserva di 60 milioni; depositi, conti correnti ecc. per 583 milioni: i prestiti accordati nell'anno ammontano a circa 2 miliardi di lire. La media di circa lire 155 mila di capitale per ciascun istituto ce ne attesta ad un tempo la robustezza ed il carattere popolare. Ma quest'ultimo rifulge pure in due cifre che meritano di essere in particolar modo rilevate. Le banche cooperative tedesche nel 1887 dedicarono dagli utili netti, lire 50 mila a scopo di educazione popolare e di previdenza, e lire 32 mila alla Cassa pensioni degli impiegati.

Le Società di produzione e distribuzione presentano nel 1887 il maggior aumento. Esse crebbero di 302; il che è dovuto al fatto che si vanno rapidamente diffondendo le Società cooperative agrarie. Al finire dell'anno testè decorso si aveva notizia delle seguenti Cooperative:

Società per acquisto e vendita di prodotti greggi, 189 industriali e 688 agrarie; Società per l'uso comune di macchine e strumenti, 8 industriali e 222 agrarie; Magazzini sociali, 64 industriali e 8 agrari; Società di produzione, 146 industriali e 582 agrarie (latterie sociali ecc.); Assicurazioni e Società diverse 67.

Questi risultati — dice la relazione — provano che gli operai volonterosi e dabbene possono, per virtù della propria iniziativa, riunirsi in Associazioni cooperative di distribuzione e di produzione, e giungere in tal modo all'indipendenza economica e ad un progressivo benessere. La questione operaia può essere risolta, e lo sarà, mediante la forza dell'iniziativa e della responsabilità propria di ciascun individuo, non coll'aiuto e colla tutela dello Stato. Ciò valga pure per l'agricoltura che impara sempre più a rispettare le libere Società cooperative come uno dei suoi più preziosi aiuti.

I magazzini cooperativi di consumo ammontavano, come già si è detto, nel 1887 a 712, dei quali 171 soli presentavano all'Unione i loro conti. Il loro capitale in azioni ammontava a 4 milioni e mezzo di lire; la riserva a circa 2 milioni e mezzo. Le rivendite oltrepassarono nell'anno i 50 milioni di lire. Merita pure particolar menzione il fatto che 171 magazzini cooperativi tedeschi rivolsero lire 51 mila dei loro utili a scopi di educazione e di previdenza. Questo fatto è tanto più notevole e meritorio, perchè la maggior parte dei soci dei magazzini di consumo si compone di operai: che dimostrano in tal guisa di sapersi pienamente ispirare agli scopi ideali della Società cooperativa.

Poche sono le notizie relative alle Società di costruzione di case operaie. È questo uno dei problemi cooperativi che presenti una più difficile soluzione e non sempre le condizioni locali sono favorevoli allo sviluppo di codeste associazioni.

Per dare un cenno più completo del movimento cooperativo tedesco dovremmo ancora rendere conto della Federazione delle Società agrarie tedesche, presieduta dall'Haas. La sua sede centrale è a Darmstadt e la sua benefica azione si diffonde principalmente nelle campagne della Germania meridionale. Codesta associazione opera in istretto accordo coll'Unione di Berlino; in questi ultimi anni si fecero pure assai migliori i rapporti tra l'Unione dello Schulze e quello Raffeisen; il che accenna ad un futuro accordo delle forze cooperative tedesche.

Le cifre sovra riferite ci additano come la cooperazione germanica segua trionfalmente la sua via di continuo progresso. Dalle prime e più semplici forme di cooperazione si sale gradatamente a soluzioni più complesse e difficili. Un grande avvenimento sta per coronare l'opera dei cooperatori tedeschi, ed è la nuova legge sulla Società cooperative, il cui progetto è attualmente davanti al Parlamento.

Un giorno si diceva che l'Inghilterra era il paese della cooperazione di consumo e la Germania della cooperazione di credito. Oggidì, nell'uno come nell'altro Stato, la cooperazione si estende a campi nuovi e dapprima inesplorati. Vi è sopratutto un ingente progresso nella cooperazione agraria sotto le forme più svariate; società di produzione latterie sociali, stazioni di monta, piccole assicurazioni, sindacati agricoli per l'acquisto e la vendita delle materie e dei prodotti del suolo, ecc.

Sotto questo aspetto il movimento cooperativo in Germania merita particolarmente l'attenzione dell'Italia. Le condizioni sociali ed economiche dei due paesi sono più affini; quindi più facile il loro cammino concorde sulla via della cooperazione.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 1 ottobre.

Inaugurazione della luce elettrica.

Sino dalle prime ore del mattino di ieri cinque bande musicali percorrevano la città dando, come si dice, il segnale della festa e destando quel brio, quella vivacità, quell'entusiasmo che fanno presagire qualmente importante e solenne debba svolgersi l'avvenimento della giornata.

All'arrivo del diretto da Udine, quattro carrozze attendono in stazione gli ospiti egregi — tra i quali Gamba, Puppi, Prampero, e — sono ricevuti dal sindaco dott. Enea Ellero, da altre autorità del paese, e dai membri della Società Anonima di Pordenone.

Dopo una visita al Municipio credo, vanno insieme sul sito del Tiro al Piccione il quale fu scarso di tiratori a motivo del tempo piovoso.

Difatti fino quasi ad ore 3 del pomeriggio il cielo si mantenne grigiastro, cupo, e la pioggia venne giù bensì minuta minuta come i peccati veniali, tuttavia assai importuna.

Nel Tiro al Piccione vincono il premio: I Meneghetti, II Torossi Valentino, III Saccomani Luigi; ottengono il diploma, Vincetti, Saccomani, Centazzo Giovanni, e nella *poule* al doppietto vince Centazzo Giovanni ed altro tiratore, credo, da Udine.

Nella mattina vi fu anche la distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole ed il Sindaco Ellero vi tenne un appropriato discorso.

Alle tre pom. circa ha luogo l'ascensione areonautica del celebre G. Merighi: fa una brillante partenza ed un felice ritorno. Immensa folla di spettatori, nessun incidente. Le musiche continuano a percorrere la città, i visitatori vanno e vengono da un viale all'altro ammirando il generale apparecchio di lampade per l'illuminazione della sera.

La statua in gesso rappresentante la Civiltà, che sostiene il faro, è lavoro dello scultore Luigi de Paoli di Pordenone.

È una statua di forme colossali, e merita lode l'autore nell'avere saputo mantenervi in essa le proporzioni conformi e per avere trasfuso nella grandiosità della figura quella impronta maestosa che rivela subito all'animo qualcosa di alto, di sublime.

La città è buona parte imbandierata; molti poggioli e finestre addobbati con fiori e tappeti.

Nei viali della stazione gonfaloni, variopinti globi, palloncini, ecc. rendono più ameno quelle omai amenissime posizioni.

Insomma il tutto disposto a meraviglia.

La Società Anonima di Pordenone ed il Municipio hanno fatto le cose ammodo: benissimo.

Sono le 4 e mezzo; banchetto all'Albergo delle Quattro Corone. Circa sessanta coperti.

Vi assistono i deputati al Parlamento Chiaradia e Pascolini, (più tardi giunge anche Marzin), il consigliere delegato Gamba, il conte A. di Prampero del consiglio Provinciale, i deputati provinciali Barnaba e Monti il sindaco di Udine conte Luigi de Puppi, l'avv. Galleazzi, l'ing. Bertini rappresentante la Casa Edison, il prof. Conti dell'istituto professionale di Vicenza; il sindaco di Pordenone D.r Enea Ellero, il presidente del Tribunale di Giulinà, la giunta Municipale, il procuratore del Re Muttoni, il Commissario, il presidente del Comitato cav. nob. Montereale, il Presidente della Società Anonima Graziani, il segretario Pischiutta, il cav. Wepfer, Ermau, Barbieri, il rappres. la Ditta Trezza ed altri.

Della stampa sono rappresentati: La *Patria del Patria*, il *Friuli* e l'*Adriatico*.

Parlano: *Ellero* per la città di Pordenone, brindando al Re, ai fattori del risorgimento, agli ospiti, alla civiltà al progresso: *Gamba*, pel Governo, accennando all'industria, alla prosperità di Pordenone, all'aumento di popolazione, alla Casa di Ricovero, ed agli sforzi fatti da Pordenone per meritarsi la situazione che oggi si gode; *Chiaradia* ringrazia dell'ospitalità, designa la luce come il simbolo dell'intelligenza, la vittoria della luce è progresso, è civiltà; beve a De Paoli: *Tinti* a nome del Comitato, saluta gli ospiti, gli ringrazia del loro intervento, inneggia a Pordenone, ed all'Italia: *Graziani* presidente della Società anonima esprime la sua riconoscenza per l'onore dell'intervento degli ospiti manifesta il suo aggradimento, ringrazia tutti e simboleggia quali sorelle la luce colla stampa figlie entrambe della civiltà, del progresso.

Parlarono poscia il deputato provinciale Barnaba per la Deputazione provinciale, il sig. Giacomo Bonini per la stampa, il sig. De Paoli brindando a Udine; il co. de Puppi sindaco di Udine rispondendo a De Paoli brindando a Pordenone, ricordando, con gentile pensiero, anche le signore.

Il banchetto è levato alle 6 3,4: il servizio fu inappuntabile, cibi squisiti, vini eccellenti; una parola di lode ai signori fratelli Corsetto proprietari e conduttori dell'Albergo alle Quattro Corone.

Alle 7 1,2 gl'invitati tutti, dalla sala dell'antico palazzo Badini, ove viene offerto il caffè, assistono all'inaugurazione della luce elettrica. Le musiche salutarono l'avvenimento, ed un'immensa moltitudine di presenti fa un evviva alla luce, all'Impresa allo scultore, al Sindaco.

Il faro della forza di 1200 candele risplende in tutta la sua magnificenza, le lampade per la città proiettano vivida luce, e gli esercizi rifulgono di stupendo chiarore.

La luce elettrica funziona bene; ed è ormai entrata ne dominio delle cose riescite.

In piazza del Municipio ballo popolare; in Teatro sociale gran veglia di gala, e pesca di beneficenza.

La Società Anonima che ha fatti tanti sforzi per riescire in quest'opera di gigantesco progresso deve vedere ora con soddisfazione l'ottenuto risultato. E ben lo merita, avvegnacchè non pochi ostacoli ebbe a superare, ma essa con tenacità costante ed attiva, volle portare a compimento un'impresa che è ben degna dell'epoca nostra.

Si abbia dunque un tributo di ben meritato encomio il presidente di detta Società sig. Graziani ed il suo Segretario sig. Giuseppe Pischiutta.

Un ringraziamento ed un elogio anche a tutti i membri del Comitato.

M.

Tricesimo, 2 ottobre.

Ancora sulla festa operaia.

Ci scrivono:

A dispetto del tempo la festa di domenica è riuscita che meglio non potevasi sperare per la qualità e quantità delle persone che vi presero parte. Se Giove pluvio non avesse rotto le scatole, sarebbero accorsi di più da Udine e dai vicini paesi.

Oltre al presidente della vostra Società operaja, giunsero da Udine il rappresentante della Società di commercio sig. Andreoli, il presidente della Società dei tappezzieri sig. Mattiussi e da Tarcento il vicepresidente ed il segretario di quella Società operaja signori Venturini e Toso. Quella di San Daniele fu rappresentata dai signori Bortolotti e Modestini. La Latteria cooperativa era rappresentata dal suo cassiere sig. L. Turchetti.

Convennero il co. Antonio Deciani per il Municipio di Cassacco ed il sig. Luca Andreoli sindaco di Segnacco. Il nostro Comune, era rappresentato, dal sindaco co. Orgnani e dai consiglieri Bertossi, Carnelutti G., Carnelutti P., Chiussi, Fornera, Trentin, Tullio e G. Turchetti.

Da Tarcento vennero ad onorarci il r. Pretore dott. Bisognini, l'avv. dott. Barazzutti, il veterinario mandamentale dott. Montesori ed il sig. Napoleone Morgante.

È inutile dire che della nostra Società, oltre al presidente, c'era il vicepresidente sig. Giovanni Sbuelz e tutti i membri del Consiglio, oltre al segretario sig. Martinuzzi.

Per ultimo, la stampa era rappresentata dal sig. Mosè Sacomani direttore del giornale il *Friuli*. Doveva venire anche il suo proprietario sig. Bardusco ma fu impedito da impreveduta circostanza.

Nella cronaca di ieri vennero già ricordati il cav. Bisutti e l'avv. Perissutti. Il cav. Facini, non potendo prendere parte alla festa, volle essere ascritto alla nostra Società.

Il cav. maggiore Melavisi ed il capitano Oddo impediti di arrivare a tempo furono a visitarci sul finire del banchetto.

Morte accidentale. Il 27 settembre in Trasaghis il contadino Di Cecco Domenico d'anni 60, mentre stava su di un albero a cogliere castagne, rottosi un ramo, cadde in un burrone sottostante rimanendovi cadavere.

CRONACA CITTADINA

La Colonia di Las Toscas. Sotto questo titolo pubblicheremo quanto prima in appendice un'assai interessante descrizione, prima del viaggio, poscia delle principali città, usi costumi dell'America meridionale, mandataci da un nostro comprovinciale stabilitosi appunto nella colonia di Las Toscas.

Oltre al diletto che se ne prova alla lettura, la descrizione del nostro compatriota torna utilissima per coloro che emigrassero in quei lontani paesi, facendoceli egli conoscere anche sotto l'aspetto economico ed agricolo.

Ringraziamo fin da ora l'animoso giovane per il suo coscienzioso lavoro e interessiamo i lettori a leggerlo dal principio alla fine.

Chiamata di classe. Il Ministero ha dato le opportune disposizioni per la chiamata della prima categoria dei nati 1868.

Cose del Tram. Il tram ha incominciato ieri 1 ottobre il suo orario invernale. Il servizio delle carrozze avrà quindi luogo dalle ore 8 della mattina alle 8 1,2 di sera.

Licenza liceale. Ieri cominciarono gli esami di licenza liceale, sessione d'autunno. Il tema d'italiano mandato dal Ministero, è questo:

« Di quanti danni sieno state cagione all'Italia le milizie mercenarie e quali sieno stati i nostri grandi scrittori, che più particolarmente le lamentarono ».

Per gli scolari. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

L'iscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincierà il giorno 8 ottobre e continuerà fino al 18 detto (inclusive) nei singoli Stabilimenti, dalle ore 10 antimerid. alla 1 pomeridiana.

Non potranno essere inscritti nella I. classe gli alunni che non compiano i sei anni entro il mese di dicembre dell'anno corrente.

Non potranno essere inscritti nelle classi IV. e V. gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole e che abitano le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico maschile in via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della città, nello stabilimento a S. Domenico. Però l'autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti nei due Stabilimenti, si riserva di fare quella divisione che potrà essere più conveniente riguardo alla estensione dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione riparazione e partecipazione avranno luogo dal 10 al 13 ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi stabilimenti.

Le lezioni nelle scuole urbane avranno principio il giorno 15 ottobre; e nelle scuole rurali il giorno 10.

« L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni, di cui i genitori al-

l'atto dell'iscrizione ne avranno fatta domanda».

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici che sono indicati nella nota per le singole classi a quegli alunni che, superato l'esame fin dal primo esperimento, e distinti per diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

***

Per le scuole festive all'Ospitalvecchio, a Paderno e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora tutti i giorni dal 10 a tutto 13 ottobre, e le lezioni avranno principio il 14 detto.

Le marche da bollo nelle ricevute. Il ministero delle finanze comunica che l'applicazione di due marche da bollo di cinque centesimi, anzichè di una da dieci non costituisce una contravvenzione alla legge sul bollo, quando sono annullate con la firma del creditore sulle ricevute superiori a L. 100.

Bollettino statistico. Dal Bollettino statistico del comune di Udine pel mese di agosto p. p. togliamo i seguenti estremi:

Nati. — I nati furono 93, cioè 47 maschi e 46 femmine; i nati morti 4; gli aborti 4 e i parti multipli uno di due maschi.

Matrimoni. — I matrimoni furono 14, cioè 11 fra celibi, 1 fra celibi e vedove e 2 fra vedovi e nubili.

Emigrazioni. — Gli emigrati furono 76, cioè 37 maschi e 39 femmine; emigrarono all'estero soltanto 2 maschi e 3 femmine.

Immigrazioni. — Gli immigrati furono 98, cioè 48 maschi e 50 femmine; immigrarono dall'America 2 maschi e 4 femmine.

Morti. — I morti furono 75, cioè 42 maschi e 33 femmine.

Macello. — Al pubblico macello furono macellati 116 buoi, 119 vacche, 8 civetti, 111 vitelli vivi e 525 morti, 10 castrati e 207 pecore per un peso complessivo di chilog. 79,457.

Contravvenzioni. — Le contravvenzioni constatate ai regolamenti municipali furono 33, divise come segue: 4 per polizia stradale, 8 per sicurezza pubblica, 5 per annona, 13 per vetture, 2 per posteggio, ed un'altra in genere.

Irregolari d'Africa. Il ministero della guerra ha disposto che solo fino al 1 ottobre si spediscano le domande degli ufficiali desiderosi del trasferimento negli irregolari d'Africa, perchè col 1 novembre questo corpo deve essere completamente formato.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 30 settembre la giuria assegnò i seguenti premi:

Ottelio co. Lodovico per pere «Bartelet de Boston», premio di lire 5; per pesche, premio di l. 5; per uva ribolla bianca, premio di l. 5; per uva moscato nera, premio di l. 5, per uva marzemina nera premio di l. 5 per uva refosco nera, premio di l. 5.

Kechler cav. Carlo, per pere «Bartelet de Boston», premio di l. 5; per pere «Bergamotte Philippot», premio di l. 5; per pere «Josephine de Malines», premio di l. 5.

Coletti Giuseppe, per uva «Chasselas bianca», menzione onorevole.

Per chi vuol cacciare la noia. Continua il concorso di pubblico ai trattenimenti del bravo Riccardini.

I ragazzi sono una parte essenziale di tali divertimenti, ma quando sono ben sostenuti come sa fare il Reccardini c'è per tutti il mezzo di divertirsi assai.

Ecco perchè oltre ai ragazzi ed alle servette ci vanno i babbi severi e le belle mammine, completando la gaiezza dell'ambiente.

Vendita di camoscio. Dal sig. Paolo Belgrado, in piazzetta San Pietro Martire, trovasi in vendita la carne di camoscio al prezzo di L. 2 i quarti da dietro e L. 1,50 i quarti davanti.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, la Compagnia marionettistica diretta da L. Reccardini rappresenta:

I tre gobbi di Damasco. Con grande ballo: Giuditta al campo di Oloferne.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso l'Ufficio municipale di Udine i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento, ed un pendente d'oro.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta dei giorni 17 e 24 settembre 1888.

La Deputazione provinciale nelle sedute 17 corr., dopo lunga ed accurata discussione per limitare al meno possibile l'aliquota di carico della sovraimposta, deliberò il progetto di bilancio *preventivo per l'anno 1889 della provinciale* amministrazione negli estremi finali che seguono, cioè:

Passività	L.	1,791,212.32
Attività	»	859,931.54
Deficienza	L.	931,280.78

da coprirsi con cent. 60 di sovraimposta sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale sui terreni e sui fabbricati importanti L. 1,552,051.30.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comitato ordinatore della mostra bovina in Cividale di L. 1800 per premi a favore degli espositori e per altre spese.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 4867.80 quale assegno per dozzine di dementi nei mesi di settembre ed ottobre 1888.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di l. 3940 per dozzine di maniache accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di Agosto a. c.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento L. 235.80 per rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci innocui nel 1 semestre 1888.

— Agli Esattori consorziali di Sacile e Pordenone di L. 169.46 per rimborso di partite d'imposte che ottennero il discarico.

— Al Comune di Cividale di l. 1500 quota di concorso per l'anno 1888 nelle spese di mantenimento della Scuola Tecnica.

— Al Comune di Pasian Schiavonesco di L. 156.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel corrente anno a mentecatti poveri ed innocui.

— Alla signora Del Missier-Ciconi Maria di l. 250 per pigione da 1 aprile a 30 settembre 1888 della caserma pei Reali Carabinieri in Clauzetto.

— Al R. Ufficio centrale del Genio civile in Verona di L. 205 54, indennità dovute all'ingegner Capo ed ingegnere di terza classe per la visita di collaudo al ponte metallico sul torrente *Cellina*.

— Constatato che pei N. 23 maniaci accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza e domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione deliberò di assumere la loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

— Furono inoltre trattati 60 affari: dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; 30 di tutela dei Comuni; 3 d'interesse delle opere pie; 2 di consorzi, 1 di operazioni elettorali; e 4 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato provinciale
A. Milanese

Il Segretario int.
G. Di Caporiacco

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 Settembre 1888.

Capitale effettiv. versato L. 204,750.—

ATTIVO.

Cassa	»	20,839 33
Cambiali in Portafoglio	»	927,410.12
Banche e Ditte corrisp.	»	10,530.36
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	64,360.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	17,320.—
Conti corr. diversi	»	111,073.45
Mob. e spese primo imp.	»	3,000.—
Spese ordin. d'amminist.	»	4,919 94
Totale attivo	L.	1,174,453.20

PASSIVO.

Capitale	L.	204,750.—
Fondo di riserva	»	15,585.99
Fondo a disposizione del Consiglio	»	500.—
Fondo speciale per gli eventuali Infortuni	»	3,000.—
Depositi in conto corr.	»	613,351.16
Id. a risparmio	»	244,963.59
Banche e Ditte corrisp.	»	19 036.91
Deposit. a cauzione	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	17,320.—
Creditori diversi	»	38.37
Azionisti residui divid.	»	2,699.56
Utili netti anno	»	
Id. lordi del corr. eserc.	»	38,207.62
Totale passivo	L.	1,174,453.20

Udine, 30 settembre 1888.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — Ugo Bellavitis
Il direttore — G. Ermacora

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8bre. 1-2	ore 9 a.	ore 3. p	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	741.2	741.9	742.7	742.7
Umid. relat.	65	59	92	96
Stato d. cielo	*misto*	*misto*	*piovoso*	*piovoso*
Acqua cad. m	05	—	—	18.3
Vento (direzione	SE	E	E	—
Vento (vel. kilom.	7	16	5	0
Term. centig.	16.6	15 5	13.3	14.3

Temperatura (massima 18,6. (minima 11.3
Temperatura minima all'aperto 9.9
Minima esterna nella notte: 1-2 10.8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
della provincia di Udine

Avviso di concorso.

ad una borsa di studio deliberata dalla Camera di Commercio di Udine, in seduta 19 settembre 1888 a favore di un giovane che intenda frequentare la Scuola industriale di Vicenza.

È aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire cinquecento a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia, che verrà ammesso a frequentare il corso normale (anni 3) degli studii teorico-pratico della Scuola-Convitto anzidetta, a datare dall'anno scolastico che comincierà col 5 novembre p. v., alle seguenti

Condizioni:

1. Le domande dovranno esser prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 al protocollo di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) di licenza tecnica;

c) Certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) di subita vaccinazione;

e) Ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un biennio, annue L. 200 in rate trimestrali antecipate a complemento delle L. 700, importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende *preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori)*, avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla carriera delle industrie meccaniche, o delle tessili.

4. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato, e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del giorno 4 novembre prossimo venturo.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m. dei giorni non festivi.

Udine, 27 settembre 1888.

La Commissione speciale
O. Facini — C. Kechler — A. Masciadri.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 1 Ottobre 1888:

FRUTTA

Persici al chilogr. L.	—.18	—.25
Pere	—.12	—.20
Fichi	—.11	—.12
Corniole	—.—	—.—
Uva	—.25	—.35
Nocelle	—.—	—.—
Pomi	—.—	—.12

LEGUMI

Pomidoro	—.10	—.12
Fagiuoli	—.15	—.18
Patate nuove	—.05	—.08
Tegoline	—.14	—.18

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.08 a 96 28 — 1 luglio 95.25 a 96.40 Azioni Banca Nazionale —.— Banca Veneta da 333. —, Banca di Credito Veneto da 261.— a 260.— Società Costruzioni Veneta — 180 a — — Cotonificio Veneziano 244. a —.245 Obblig Prestito Venezia a premi 22 50 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 210.7/8 a 211. 3/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 da —.— — a —.— e da —.— a —.— Francia 3 1/2 da 100.45 a 100.70, — Belgio 3 1/2 da — a, — — Londra 3 — da 25.30 25.35 Svizzera 4 — a — . e da — , . a — da — Vienna Trieste 4 1/2 da 210 3/8 — — — a 211 1/1 — a — a —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

FIRENZE, 1

Rend. 96.27 1/2 —, Londra 25.35.— Francia 100.65 — Merid. 793.— — Mob. 938.— —

MILANO, 1

Rendita Ital. 98 60.55 — — — — Merid — — a —— Camb. Londra 25,34.— 32,— Franc. da 100,65 —.60 — Berlino da 123.93 1/2.70

GENOVA, 29

Rendita italiana 98 32 — — — Banca Nazionale 2115. — Credito mobiliare 987.— Merid. 792.50 Mediterranee 656.—

ROMA, 1

Rendita italiana 98.50 — Banca Gen. 661,50

PARIGI, 1

Rendita 3 0/0 83,87. — Rendita 3.0/0 82.65 Rendita italiana 97 1/1 Londra 25.41 1/2 — — Inglese 97 3/8 — Italia 1/2 — Rend. Turca 15.32

VIENNA 1

Mobiliare 310.20 Lombarde 106.50 Ferrovie Austr. 254.— Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 9.58. Cambio Pubi 47.75 Cambio Londra 121.40 Austriaca 81.60 Zecchini imperiali 5.71.—

BERLINO, 1

Mobiliare 165.80 Austriache 208.10 Lombarde —.—, Italiane 97.20

LONDRA 1

Inglese 97 5/16. Italiano 96. 7/8 — Spagnuolo —— Turco ——

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.18 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.		» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.